METODO 1

MODALITÀ DI PRELEVAMENTO DEI CAMPIONI DI TERRENO DA SOTTOPORRE AD ANALISI

1. Oggetto e campo di applicazione

Descrizione di un metodo per il prelievo dei campioni di terreno da sottoporre ad analisi intese a valutare i componenti della fertilità o l'inquinamento del suolo.

Il metodo non è applicabile ad altri scopi, quali le indagini pedologiche, la determinazione dell'azoto minerale, gli studi per il drenaggio e in generale le analisi idrologiche. Per tali fini si dovranno adottare appropriati metodi di campionamento.

1.1. Considerazioni preliminari

Per campione di terreno si intende una determinata quantità di suolo che si preleva per scopi analitici da un orizzonte di un suolo di una data unità tassonomica o cartografica, oppure di un terreno lavorato.

Il terreno viene analizzato in laboratorio per confermare, quantificare o integrare le informazioni registrate in campo e per facilitare l'identificazione e la caratterizzazione dell'intero corpo suolo.

Il prelevamento dei campioni da sottoporre ad analisi costituisce uno dei punti più critici degli studi per la caratterizzazione di un suolo e deve essere effettuato tenendo conto delle considerazioni riportate di seguito.

La composizione dei suoli varia notevolmente sia in superficie che in profondità, anche in zone relativamente ristrette. Tessitura, struttura e contenuti in sostanze organiche e nei diversi elementi nutritivi e/o inquinanti hanno una loro variabilità specifica anche in suoli relativamente omogenei.

La scelta della modalità di prelevamento e la localizzazione ed il numero dei prelievi devono essere in relazione con le finalità dell'indagine e con il grado di dettaglio che si intende raggiungere. Poiché le notizie sui punti intermedi ai siti di campionamento di ogni singola unità territoriale si ottengono per interpolazione, il grado di informazione sulle caratteristiche della superficie oggetto di studio dipende dalla distanza tra i punti di prelievo.

Bisogna tener conto della variabilità verticale dei suoli, dovuta a cause naturali o antropiche. Lo studio del profilo, indispensabile nel caso di una indagine pedologica, deve costituire una premessa anche per la valutazione degli elementi nutritivi o della presenza di inquinanti.

I suoli hanno caratteristiche relativamente costanti nel tempo, quali la natura, lo spessore e la distribuzione degli orizzonti, e caratteristiche che variano con le stagioni (in dipendenza ad esempio del livello delle falde acquifere), con le colture (in relazione alle lavorazioni del terreno, alle fertilizzazioni, ecc.), o a seguito di particolari eventi (movimenti di terra, smottamenti, sommersioni). Diversi devono essere quindi i criteri di prelievo a seconda che oggetto di indagine siano i caratteri più stabili o quelli variabili nel tempo.

2. Principio

Esecuzione di una serie di prelevamenti elementari in una zona presunta omogenea, ad una profondità predeterminata, per costituire uno o più campioni per il laboratorio, rappresentativi del livello medio e/o della variabilità delle caratteristiche che si intendono esaminare.

3. Definizioni

3.1. Analisi di caratterizzazione: insieme di determinazioni che contribuiscono a caratterizzare le proprietà fisiche e/o chimiche di un campione di terreno.

3.2. Analisi di controllo: analisi effettuata per il controllo di alterazioni e/o variazioni della composizione del suolo, in particolare a seguito di inquinamenti.

3.3. Analisi diagnostica comparativa: analisi, effettuata per confronto di osservazioni, destinata ad evidenziare una eterogeneità di caratteristiche.

3.4. Zona di campionamento: zona di terreno sottoposta al campionamento (cfr. 6). Una zona di campionamento è suddivisa in più unità di campionamento (*figura 1.1*).

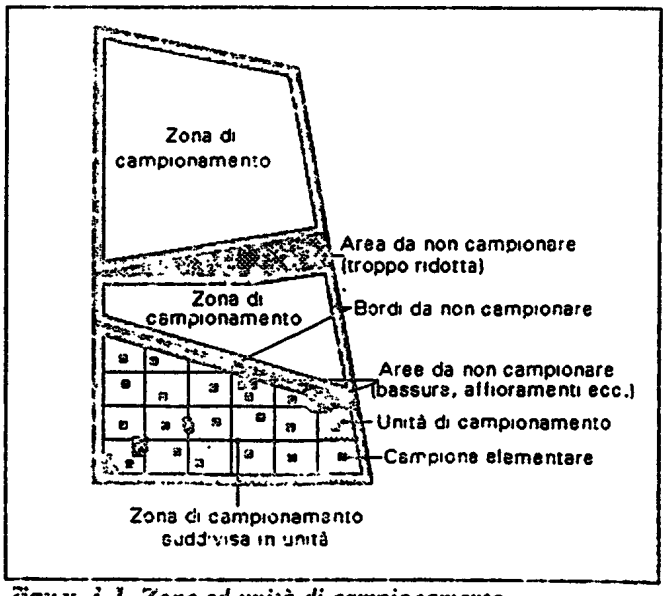

Figura 1.1. Zone ed unità di campionamento.